



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 ottobre 2026

PRIMO PIANO:

- Progetto Age, Uisp: il Living Lab a Venezia "Affrontare insieme la sfida demografica". Su [Uisp Rovigo](#); [il video dell'Uisp Genova](#) sul primo evento che lega le generazioni più giovani con quelle più adulte attraverso lo strumento del plogging intergenerazionale
- L'inclusione è la strada da imparare a percorrere, Uisp coinvolta nel progetto Stradabile. Su [Vita](#)
- Il Gruppo CRC invita l'Autorità Garante a rivedere la propria decisione e restare nella rete ENOC. Su [Gruppo CRC](#), [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Esecuzione in diretta streaming, almeno 60 soldati si rifiutano di fucilare Hasan. Su [Repubblica](#)

- Amnesty International: "Il GP di F1 è un premio per lo sportwashing del Ruanda". Su [FormulaPassion](#)
- Ddl Antisemitismo, chi ha davvero a cuore il contrasto all'odio non promuove censure. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Più credito per il Terzo settore: i titoli di solidarietà non sono aiuti di Stato. Su [Vita](#)
- A Bolzano cancellati i volti dei bambini neri dal murale che promuove l'inclusione nello sport: "Non è vandalismo, è razzismo". Su [GreenMe](#)
- Gaza, oltre due milioni di persone vivono in condizioni estreme. Su [Giornale Radio Sociale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Successo a Pontassieve per il Trofeo a Squadre Uisp e il Memorial Stefania Giannelli. Su [Comune di Pontassieve](#), [OkValdisieve](#)
- Uisp Bolzano: con lo sport costruiamo l'inclusione ogni giorno. Su [IMGPRESS](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Attività equestri Uisp Marche, [vivi con noi la passione per il mondo equestre](#)
- Calcio Uisp Genova, [si è svolta la riunione di lancio della stagione](#)

Affrontare insieme la sfida demografica - LIVING LAB - 29 settembre 2026 - VENEZIA

Il Living Lab AGE invita istituzioni, sanità, ricerca e terzo settore a scegliere scopi condivisi

Affrontare insieme la sfida demografica: il Living Lab AGE invita istituzioni, sanità, ricerca e terzo settore a scegliere scopi condivisi

Venezia, 29 settembre 2026 – Un confronto aperto e concreto sul futuro del welfare, a partire da un dato ormai evidente: il cambiamento demografico non può essere affrontato da un solo settore. È questo il punto di convergenza emerso dal Living Lab **“Strategie comuni per affrontare il cambiamento demografico”**, promosso da UISP Veneto nell’ambito del **progetto nazionale AGE**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e ospitato nella Sala San Domenico dell’Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia.

Attorno allo stesso tavolo si sono confrontati istituzioni sociali e sanitarie, rappresentanti dei servizi sociali degli ATS veneti, Comuni, Terzo Settore, università e Organizzazione Mondiale della Sanità. In sala erano presenti anche operatori e volontari del Terzo Settore, assistenti sociali, professionisti dell’area sanitaria – tra cui istruttori di scienze motorie e fisioterapisti – e studenti universitari: una pluralità di competenze chiamata non soltanto ad ascoltare, ma a contribuire alla costruzione di una trama comune.

Ad aprire i lavori è stato **Massimo Gasparetto**, presidente UISP Veneto, con una riflessione sul bisogno di “dare un vero nome alle cose”, superando abitudini, pregiudizi e compartimenti. Volge lo sguardo all’importanza delle politiche di invecchiamento attivo che migliorino la condizione delle persone, indicando l’attività fisica - dalla ginnastica dolce all’attività fisica adattata - come ambito di innovazione da misurare con test validati. «Sono le persone il centro dei nostri pensieri, di cui dobbiamo avere cura. Sarà ancora meglio se potremo attivare sperimentazioni condivise». ha sottolineato, richiamando un approccio scientifico e capace di concentrarsi sulle condizioni che permettono alle persone di stare

meglio. Da qui l'idea del Living Lab come spazio non convenzionale di ascolto e contaminazione, orientato a generare sperimentazioni: **“Noi non possiamo ambire a cambiare gli altri, possiamo provare a cambiare noi stessi e anche le nostre organizzazioni”**.

Il confronto ha messo in evidenza alcuni elementi centrali nelle politiche per l'invecchiamento: prevenire la gestione emergenziale anticipando i bisogni; promuovere salute e benessere lungo tutto l'arco della vita; rafforzare i contesti di comunità; valorizzare attività motoria, partecipazione e relazioni come risorse di salute; integrare sociale, sanitario, sport, ricerca e territorio. Nella visione integrata sono stati richiamati anche l'approccio **One Health**, la prescrizione sociale e le esperienze legate alla promozione della salute mentale, nelle quali piccoli comportamenti quotidiani, movimento e appartenenza possono contribuire al benessere individuale e collettivo.

Dall'**OMS**, **Yongjie Yon** ha riportato il tema dentro una prospettiva internazionale: **“La vita non si ferma all'età di 60 anni”**. L'obiettivo dell'invecchiamento sano, ha spiegato, è sviluppare e mantenere le capacità funzionali delle persone, considerando insieme le capacità individuali e gli ambienti nei quali vivono. Una prospettiva che rafforza uno dei messaggi condivisi dal Living Lab: una vita più lunga deve poter essere anche una vita in salute, con significato e dignità.

Un altro punto condiviso riguarda il metodo. Non basta dichiarare obiettivi comuni: occorre mettere in comune anche le risorse e superare i ragionamenti in silos – per arrivare a vere **alleanze di scopo**, capaci di tradurre le competenze in azioni e sperimentazioni territoriali condivise.

In chiusura, l'**assessora regionale Paola Roma** ha richiamato il valore della coprogrammazione e della coprogettazione e il ruolo dell'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, educative e sportive. Ha inoltre sottolineato il progressivo avvicinamento tra sport e sociale, anche attraverso attività pensate per essere accessibili alle persone anziane e inserite nei contesti di comunità.

Il Living Lab si inserisce così nel percorso del **progetto AGE** come momento di ascolto e delinea una condivisa cornice di senso: una prima tappa per trasformare il confronto tra competenze diverse in una co-programmazione che veda linee guida, sperimentazioni e protocolli capaci di affrontare la sfida demografica mettendo le persone al centro.

Vedi qui le foto dell'evento

<https://photos.app.goo.gl/iSSnd3dv4WSLxZJH8>

L'inclusione è la strada da imparare a percorrere

Si chiama Stradabile ed è un percorso pensato per promuovere la sicurezza stradale e allo stesso tempo fare inclusione. È rivolto alle persone migranti e richiedenti asilo. Sostenuto da Fondazione Unipolis aiuta anche le donne migranti a raggiungere l'autonomia nella mobilità. Questa esperienza è una delle cento storie raccontate nel magazine di ottobre "Dove va a finire la filantropia"

di Alessio Nisi

un progetto che ha l'obiettivo di promuovere la sicurezza stradale e l'accesso alla mobilità tra migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Si chiama **Stradabile** ed è un'iniziativa di Fondazione Unipolis (500mila euro il valore dell'investimento) a cui hanno aderito, tra gli altri, Unhcr, Unasca, Uisp – Sport per tutti e i consigli regionali Unipol.

A *Stradabile* hanno preso parte più **di 300 beneficiari (migranti, rifugiate e richiedenti asilo di nove città italiane)**, con **oltre 100 voucher per coprire i costi per conseguire la patente B e, per alcuni di loro, la patente C.**

Quattro o due ruote per Stradabile

Attraverso corsi di sicurezza stradale, i partecipanti acquisiscono competenze utili alla mobilità quotidiana e al lavoro. Vengono affrontati temi come segnaletica, comportamenti corretti e uso dei veicoli. La formazione è accompagnata da momenti di confronto e consapevolezza culturale. Ottenere la patente significa guadagnare indipendenza, dignità e nuove opportunità. Non solo quattro ruote.

Del progetto *Stradabile* esiste anche una versione a pedali: *Stradabile a pedali*. Un percorso dedicato a 200 donne migranti che vogliono conquistare autonomia in città attraverso la bicicletta. Imparano a pedalare in sicurezza e a riconoscere la segnaletica. E non è finita.

Sicurezza stradale e inclusione

Il progetto offre anche una piattaforma digitale pensata per persone straniere che vivono e si muovono in Italia. Non solo sicurezza stradale, ma anche consigli pratici per orientarsi: come usare i mezzi pubblici, cosa fare in caso di controlli, come spostarsi in modo sicuro in bici o in auto. I contenuti sono multilingue e interattivi, costruiti insieme ai partecipanti ai percorsi. Uno spazio semplice e accessibile, che aiuta a sentirsi più sicuri e indipendenti negli spostamenti quotidiani. «L'equità d'accesso e di opportunità è l'obiettivo primario degli interventi della fondazione: per questo abbiamo scelto di portarla al centro anche delle nostre iniziative sulla mobilità, un diritto e un fattore d'accesso per molti altri diritti», spiega **Marisa Parmigiani**, consigliera delegata di Fondazione Unipolis.

Andrea De Bonis, *protection associate* Unhcr, ha sottolineato l'importanza «di investire sulla mobilità per favorire l'integrazione delle persone rifugiate». E ricorda: «Abbiamo aderito subito con grande entusiasmo alla proposta di Fondazione Unipolis. Ci hanno entusiasmato», dice sempre De Bonis, «gli obiettivi del progetto sia in relazione a quello immediato e diretto, e cioè supportare 100 persone rifugiate nell'ottenimento della patente che è già un grande risultato, ma anche in relazione all'obiettivo, diciamo indiretto, di cercare di aprire attraverso il progetto un dibattito sull'importanza di investire sulla mobilità per favorire l'integrazione delle persone rifugiate».

Stradabile è dunque un percorso che accompagna persone migranti a conquistare autonomia e sicurezza negli spostamenti quotidiani e unisce formazione, pratica e socialità, per diventare più sicuri, più autonomi, più integrati nella vita urbana e comunitaria.

Il progetto è articolato in tre fasi. Si parte con corsi di educazione stradale: segnaletica, comportamenti corretti, regole per muoversi in bici o in auto.

La sicurezza è la base per ogni passo successivo. Nella seconda fase i partecipanti imparano ad andare in bicicletta o ad avvicinarsi alla patente, acquisendo fiducia negli spostamenti e nuove competenze pratiche.

Mentre nella terza, la mobilità diventa occasione di inclusione sociale e lavorativa: gite e attività di comunità, voucher per la patente, esperienze che rafforzano lingua, dignità e opportunità.

L'intervista Marisa Parmigiani

La mobilità? È un diritto fondante. Senza mobilità si limita l'accesso al lavoro, all'istruzione. Anche il diritto alla casa senza mobilità si restringe di molto. Il progetto *Stradabile* ideato da Fondazione Unipolis si rivolge ai soggetti più fragili, ai richiedenti asilo, ai rifugiati e alle donne migranti in particolare, e si propone di offrire loro uno strumento per essere autonomi. Ne parliamo con **Marisa Parmigiani** (*nella foto*), consigliera delegata di Fondazione Unipolis.

Parmigiani, perché questo progetto?

Siamo la fondazione di Unipol, leader della mobilità, e crediamo che potersi muovere sia un diritto fondante e come tale vada garantito.

In che cosa sposa al meglio la vostra visione filantropica attuale?

Stradabile abilita e costruisce sostenibilità nel tempo. Conseguire la patente o imparare ad andare in bicicletta e a mantenerla sono strumenti che una volta appresi non si perdono. Non è un intervento spot.

Cosa l'ha convinta delle organizzazioni partner?

In passato abbiamo già collaborato con Unhcr e trovato nell'organizzazione serietà, competenza e la capacità di coinvolgere persone che hanno molto bisogno, ma che spesso fanno fatica ad accedere all'informazione rispetto ai servizi e ai supporti che possono essere messi a loro disposizione. Con Unasca abbiamo avuto esperienze precedenti che ci hanno confermato la serietà del loro intervento e il loro approccio attento ai bisogni della persona. Non ultima, Uisp è stata una scelta attivata dalla loro presenza radicata sui territori e dalla loro capacità di coniugare attività ludico-sportiva e valori sociali.

C'è un momento dello svolgimento che l'ha colpita?

È stato emozionante partecipare ad alcuni momenti di formazione sull'uso della bicicletta per donne migranti. Vederle fiere di essere in grado di essere autonome, dimostrare di essere protagoniste e che ce la stanno facendo è un aspetto molto importante del progetto.

Il progetto ha qualche particolarità in termini di valutazione di impatto o di rendicontazione?

La differenza con altre iniziative è che, attraverso dei focus group, con questo progetto andiamo ad ascoltare la valutazione direttamente dai beneficiari.



Il Gruppo CRC invita l'Autorità Garante a rivedere la propria decisione e restare nella rete ENOC

Il **Gruppo CRC**, network composto da oltre 100 associazioni che da 25 anni monitora l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, **esprime preoccupazione e forte dissenso relativamente alla decisione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) di uscire dall'ENOC – European network of ombudspersons for children**. ENOC è stata fondata nel 1997, ed oggi aderiscono alla rete **44 istituzioni indipendenti di 34 Paesi** membri del Consiglio d'Europa, 22 dei quali dell'UE, con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei diritti e dei principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC).

Abbandonare un coordinamento transnazionale di questo tipo **è una scelta grave che rischia di isolare l'Autorità garante italiana dal confronto europeo e rappresenta un arretramento rispetto al percorso di rafforzamento della cultura dei diritti** che il Gruppo CRC ha contribuito a promuovere in questi anni chiedendo, tra l'altro, proprio l'approvazione di una legge che prevedesse anche in Italia un'Autorità indipendente per la tutela dei diritti dell'infanzia.

La scelta è stata motivata dalla mancata pubblicazione di una *dissenting opinion* sullo *statement* annuale della rete ENOC, approvato a maggioranza, dedicato quest'anno ai diritti dei bambini e dei ragazzi LGBTQIA+. **Tale scelta appare sproporzionata, considerando che il dissenso**

può essere espresso, anche pubblicamente, **attraverso altri strumenti, mantenendo aperto il confronto all'interno della rete.**

La decisione solleva inoltre interrogativi considerando anche il coinvolgimento dei **ragazzi e ragazze della Consulta nazionale dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza** che proprio lo scorso luglio hanno partecipato a Dublino all'edizione 2026 del Forum Enya (*European network of young advisors*), sul tema *Let's talk young, let's talk about the rights of LGBTQIA+ young people*. L'iniziativa era promossa dall'ENOC e nei mesi precedenti il Forum i ragazzi e ragazze dei dieci paesi coinvolti nel progetto hanno approfondito in una serie di incontri il tema annuale scelto dall'Enoc per il 2026. Si sono incontrati quindi a Dublino per adottare una serie di raccomandazioni comuni da presentare ai garanti della Rete in occasione della Conferenza annuale e Assemblea generale. Il Gruppo CRC ritiene fondamentale che le raccomandazioni elaborate dalle ragazze e dai ragazzi trovino pieno ascolto, in coerenza con l'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il Gruppo CRC evidenzia infine che proprio in questo momento storico le politiche di promozione, partecipazione, e inclusione vadano supportate e che le occasioni di confronto in seno all'ENOC rappresentino un patrimonio di relazioni, conoscenze ed esperienze condivise, che contribuisce a rafforzare il ruolo delle autorità indipendenti e a promuovere l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il Gruppo CRC invita pertanto l'Autorità Garante a rivedere la propria decisione e restare nella rete ENOC.

Per approfondimenti e leggere la nota completa si veda il [seguito link](#).

la Repubblica **50**

Esteri

Esecuzione in diretta streaming, almeno 60 soldati si rifiutano di fucilare Hasan

Sono decine i militari che hanno chiesto di non partecipare all'uccisione dell'autore della strage di Fort Hood

13 Ottobre 2026 alle 23:54 1 minuti di lettura

Un'esecuzione "grottesca e barbarica". Così decine di militari hanno definito la decisione del capo del Pentagono Pete Hegseth di trasmettere in diretta streaming la fucilazione di [Nidal Hasan](#) e hanno chiesto di non parteciparvi.

L'organizzazione senza scopo di lucro, la Military religious freedom foundation, ha rivelato che le obiezioni dei soldati sono di carattere religioso o morale. "Chi si è opposto – ha spiegato Mikey Weinstein, fondatore dell'organizzazione no profit – ora rischia di essere incluso tra i 180 militari selezionati per il plotone. Ma un conto è eseguire un ordine di esecuzione, ben altra cosa è trasmetterla in streaming, permettendo a ogni bambino di seconda elementare in grado di usare internet di guardarla in diretta".

Hasan, ex maggiore dell'esercito, nel 2009 uccise 13 soldati americani e ferì altre 52 persone durante un attacco alla base militare di Fort Hood, in Texas, dove prestava servizio come psichiatra. Rimase parzialmente paralizzato e costretto

sulla sedia a rotelle dopo essere stato ferito dalla polizia al momento dell'arresto. Se Hasan non presenterà ricorso, l'esecuzione avverrà il prossimo 3 dicembre: si tratterebbe della prima fucilazione dal 1945. L'ultima condanna a morte eseguita da militari risale al 1961, quando John Bennett fu impiccato per stupro e tentato omicidio.

Il vicepresidente statunitense JD Vance [ha dichiarato](#) che non assisterà alla diretta. "Quest'uomo ha commesso il peggior attacco terroristico sul suolo americano, al di fuori dell'11 settembre – ha spiegato - Se alla fine verrà trasmessa in diretta, io non la guarderò".

Una scelta, quella dell'uccisione in streaming, che l'Onu ha già condannato come possibile forma di tortura, e metterebbe gli Usa sullo stesso piano di Paesi che accusano di violare i diritti umani, come l'Iran.



Amnesty International: “Il GP di F1 è un premio per lo sportwashing del Ruanda”

L'organizzazione per i diritti umani ha accusato duramente la Formula 1

La Formula 1 correrà in Ruanda

Nella giornata di martedì 13 agosto la **Formula 1** [ha annunciato](#) che dall'inizio degli anni 2030 tornerà a correre nel continente africano. E lo farà sul tracciato di

prossima costruzione a Bugesera, in **Ruanda** e si chiamerà **Gran Premio d'Africa**. La durata dell'accordo è di dieci anni. L'ultima volta che la F1 ha corso in Africa è stato a Kyalami nel 1993, con la vittoria di Prost davanti a Senna.

L'accusa di Amnesty International a F1

L'organizzazione per i diritti umani **Amnesty International** ha voluto criticare la scelta della F1. E l'ha fatto attraverso **Felix Jakens**, responsabile delle campagne nel Regno Unito: *"Un Gran Premio per dieci anni 'presentato da Visit Rwanda' è un premio per lo sportwashing per le autorità ruandesi. Prima l'Arsenal, poi l'Aston Villa, i mondiali di ciclismo e ora la Formula 1: il Ruanda sta investendo nei più grandi eventi sportivi al mondo per migliorare la propria immagine e distogliere l'attenzione dalla **terribile situazione in materia di diritti umani**".*

Jakens si è scagliato contro Liberty Media: *"La Formula 1 afferma che lo sport può essere 'una forza positiva per il bene'. Queste sono **parole vuote** se la F1 non si preoccupa di chi siano i suoi partner. Le autorità del Ruanda sono note per le detenzioni arbitrarie, le torture e la repressione della libertà di parola".* Visit

Rwanda e lo sportwashing

Le accuse di Amnesty International intendono mettere nel mirino il **presidente Paul Kagame**, al potere dal 2000. Secondo quanto riferito da [Human Rights Watch](#), egli ha **sostenuto militarmente il gruppo armato ribelle e dissidente M23 in Congo**, che si è macchiato di esecuzioni sommarie, detenzioni arbitrarie, torture e lavori forzati anche su minori, deportazioni e violenze sessuali e intimidazioni verso giornalisti e attivisti. Inoltre a Kagame viene contestata anche la

repressione del dissenso politico e le limitazioni alla libertà di espressione di stampa: le elezioni del 2024 sono state vinte con il 99% dei voti a favore.

Per migliorare l'immagine del paese all'estero e attirare investimenti e turismo, è stata creata la campagna Visit Rwanda. Marchio che si è legato in maniera significativa allo sport occidentale, sponsorizzando i club di calcio di Atletico Madrid, Paris Saint-Germain, Aston Villa, Arsenal, quello di basket NBA dei Los Angeles Clippers e di NFL dei Los Angeles Rams.

Brand che ha fatto bella mostra di sé tra quelli della FIA e di F1 durante la conferenza stampa tenutasi proprio martedì in Ruanda.



Ddl Antisemitismo, chi ha davvero a cuore il contrasto all'odio non promuove censure

I post scritti dai lettori

La condanna per lo sterminio a Gaza e la condanna per l'occupazione violenta dei coloni in Cisgiordania sono e resteranno libere espressioni di libere persone

di Carmelo Zaccaria

Il disegno di legge “Disposizioni per il contrasto all’antisemitismo e per l’adozione della definizione operativa di antisemitismo”, in via di definitiva approvazione parlamentare, rappresenta un nuovo tentativo di **limitare le libertà fondamentali** riconosciute dalla nostra Costituzione e, nel particolare, quella di manifestare liberamente il proprio pensiero (art. 21).

Il principale elemento indiziario è la frase, contenuta nell’incipit del testo normativo, “ferme restando la libertà di critica politica e di espressione del pensiero... nel rispetto dei principi costituzionali”. È la solita dichiarazione preventiva di **conformità** alla Costituzione, ovviamente **inutile**, ma che ha l’effetto di far credere che il provvedimento normativo lo sia davvero. La tecnica è ormai nota: un’enunciazione iniziale chiara e netta da ostentare a chiunque avanzi dubbi di legittimità costituzionale, già usata nell’ultima legge di riforma costituzionale (“La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente...”, sebbene poi la riforma conducesse ad opposti esiti) e nella recentissima legge elettorale (“Sono fatti salvi le prerogative del Presidente della Repubblica previste dall’art. 92 della Costituzione...”, anche se la legge inficia pesantemente le prerogative del Capo dello Stato in ordine alla scelta del Presidente del Consiglio dei ministri).

Il **ddl per il contrasto all’antisemitismo** prevede l’adozione, quindi l’introduzione nel nostro ordinamento giuridico, non solo e non tanto della definizione operativa di antisemitismo elaborata da un organismo terzo (l’*International Holocaust Remembrance Alliance*) ma anche degli 11 indicatori ad essa allegati. Sono proprio questi ultimi a dare la misura della **portata censoria** del provvedimento. La loro formulazione è stata fatta in maniera così certosina e onnicomprensiva da poter essere sostituiti da un semplice comma del

tipo “Qualsiasi espressione di opinioni critiche nei confronti di ebrei, dello Stato di Israele e dei suoi cittadini costituisce antisemitismo”.



Più credito per il Terzo settore: i titoli di solidarietà non sono aiuti di Stato

La direzione generale della Concorrenza ha espresso parere positivo sugli strumenti di finanzia sociale rimasti pendenti dopo l'interlocuzione dell'anno scorso: gli enti potranno accedere agli strumenti creditorî emessi dalle banche e previste dalla normativa italiana. Molea (Aics): «Passo importante, ora finanziamenti concretamente accessibili, con condizioni sostenibili e procedure chiare»

di Redazione

titoli di solidarietà non sono aiuti di Stato. A confermarlo è stata la direzione generale Concorrenza della Commissione europea con una “comfort letter” emessa lo scorso 23 settembre. Gli istituti di credito potranno, dunque, raccogliere risorse da destinare al finanziamento delle attività di interesse generale degli enti del Terzo settore- Ets iscritti al Runt.

I titoli di solidarietà, previsti dall'art.77 del Codice del Terzo settore, sono obbligazioni, altri titoli di debito o certificati di deposito emessi dagli istituti di credito per raccogliere risorse per gli Ets, con i quali viene aperta una relazione creditoria. Il semaforo verde dell'Ue, oltre a sbloccare questo canale di finanziamento, comporterà ulteriori agevolazioni fiscali per i cittadini e gli investitori – con un regime equiparato a quello dei titoli di Stato e l'esenzione da imposte di bollo e successione – e incentiva il credito d'imposta per le banche che effettuano erogazioni liberali agli enti.

La comfort letter della direzione generale Concorrenza viene emessa sulla base dei dati forniti da uno Stato membro ed è un parere informale e non vincolante, quindi non crea giurisprudenza. Una valutazione positiva, però, equivale a un **orientamento favorevole**, indicando che — sulla base delle

informazioni attuali — l'Unione europea **non ha intenzione di avviare procedure di infrazione o contestazioni** contro quella legge nazionale. Nel 2025, la dg Concorrenza aveva già inviato una comfort letter al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali valutando positivamente le nuove norme fiscali per gli enti del Terzo settore, specificando che non costituiscono aiuti di Stato. Dall'interlocuzione, però, era rimasta fuori la questione dei titoli di solidarietà. Il documento del 23 settembre, quindi, rappresenta un significativo passo in avanti per la finanza sociale e apre nuovi scenari di intervento.

«Il via libera europeo ai titoli di solidarietà è un passo importante per rafforzare il Terzo settore. Ora questa opportunità deve tradursi in finanziamenti concretamente accessibili, con condizioni sostenibili e procedure chiare anche per le piccole associazioni», commenta **Bruno Molea**, presidente nazionale dell'Associazione italiana cultura sport – Aics. «Per un'associazione, poter accedere al credito può significare rendere accessibile uno spazio, acquistare attrezzature per lo sport inclusivo o dare continuità a un servizio educativo e culturale. Sono investimenti che producono benefici per l'intera comunità, ma che spesso le realtà territoriali faticano a sostenere». Secondo Molea, il riconoscimento europeo è solo un primo tassello. «La sua efficacia si misurerà nella capacità di raggiungere anche gli enti con minori risorse e strutture organizzative», ha detto. Per farlo, servono «prodotti bancari adeguati alle caratteristiche del non profit» e «una valutazione che sappia considerare, insieme alla sostenibilità economica, il valore sociale dei progetti». Il prossimo step, dunque, sarà costruire un dialogo tra gli istituti di credito e le reti associative, in modo tale da disegnare insieme le misure opportune. «L'obiettivo è trasformare il risparmio orientato alla solidarietà in opportunità concrete per chi ogni giorno promuove sport, cultura e inclusione», conclude il presidente AiCS.

Esulta anche il governo italiano. «Riconoscere la specificità del non profit significa offrire strumenti concreti a chi ogni giorno si prende cura delle nostre comunità», il commento della **viceministra** del Lavoro e delle Politiche sociali, **Maria Teresa Bellucci**. «Grazie a questo strumento permettiamo ai cittadini di orientare il proprio risparmio verso destinazioni ad alto impatto sociale e garantiamo agli enti la liquidità necessaria per crescere, innovare e generare benessere sociale».



A Bolzano cancellati i volti dei bambini neri dal murale che

promuove l'inclusione nello sport: “non è vandalismo, è razzismo”

Bufera a Bolzano: imbrattati e cancellati i volti dei bambini neri nel murale del parco Semirurali. Il sindaco Claudio Corrarati sporge denuncia mentre esplode lo scontro politico sul festival ELLA

Rebecca Manzi

14 Ottobre 2026

Lo scorso lunedì la città di **Bolzano** si è svegliata di fronte a un **amaro episodio di discriminazione** che ha colpito il quartiere Don Bosco. Nel parco delle Semirurali, lo storico **murale *Oltre la competizione*** – realizzato nel **2025** per promuovere lo sport come simbolo di rispetto e inclusione – è stato gravemente deturpato. Ignoti hanno **coperto con della vernice spray esclusivamente i volti e i corpi del bambino nero protagonista dell'opera**, lasciando intatte tutte le altre raffigurazioni. **La ferma condanna delle istituzioni**

A denunciare pubblicamente l'accaduto con tanto di scatti fotografici è stato il consigliere di circoscrizione Daniel Colm del Team K, supportato dai consiglieri comunali Matthias Cologna e Thomas Brancaglion, insieme ai colleghi Margareth Fink, Lukas Abram, Alex Castellano e Pedro Rincon. Per l'opposizione non si tratta di semplice vandalismo, ma di **un vero e proprio atto di razzismo mirato**.

Il sindaco Claudio Corrarati **ha espresso** una ferma condanna, definendo **l'azione inaccettabile per la comunità bolzanina** e incaricando il comandante della Polizia locale Fabrizio Piras di **sporgere denuncia contro ignoti**. Il primo cittadino ha invitato tutte le forze politiche a moderare i toni per evitare che la comunicazione in città si incendi. Il Team K ha comunque presentato una richiesta di dibattito d'urgenza durante la seduta del Consiglio comunale di martedì, chiedendo che l'amministrazione si costituisca parte civile in un eventuale processo.

Lo scontro politico sul murale del festival ELLA e la giunta divisa

L'imbrattamento del murale si inserisce in un clima di

forte tensione culturale che da settimane infiamma il dibattito pubblico a Bolzano. Sotto i riflettori **c'è il blocco di un'altra opera d'arte urbana**, ideata per il muro perimetrale della scuola Ada Negri in viale Druso nell'ambito del **festival ELLA**. Il **bozzetto** firmato dalle artiste **Nadia Groff** e **Margherita Paoletti** del Belva Studio reinterpretava gli Arcani maggiori dei tarocchi attraverso figure femminili nere. L'assessora comunale alle pari opportunità Patrizia Brillo, esponente di Fratelli d'Italia, **ha bloccato il progetto chiedendo che i personaggi venissero rappresentati con la pelle rosa o color ottanio**, ritirando poi il sostegno al festival.

La decisione di Patrizia Brillo ha scatenato la dura reazione dell'opposizione. La consigliera dei Verdi Chiara Rabini, insieme ai colleghi Luca Di Biasio de La Sinistra e Nadia Mazzardis del PD, ha accusato la giunta di **voler controllare l'arte e cancellare la diversità**. Sette consiglieri di opposizione, tra cui Cornelia Brugger, Monica Bonomini, Monica Franch, Stefania Baroncelli, Lina Marino e Anna Mariani, hanno depositato **un'interrogazione urgente al sindaco** Claudio Corrarati – il cui assessorato alla cultura continua invece a sostenere il festival ELLA – per chiarire se **la censura sia stata davvero condivisa dall'intero esecutivo cittadino**.



Comune di Pontassieve

Successo a Pontassieve per il Trofeo a Squadre UISP e il Memorial Stefania Giannelli

Dettagli

Descrizione breve

Oltre 50 giovani atleti hanno partecipato al Trofeo a Squadre UISP Firenze e al 6° Memorial Stefania Giannelli, svoltisi domenica 11 ottobre alla palestra dell'Istituto Balducci di Pontassieve. L'occasione ha celebrato anche i 30 anni di attività del G.S. Pattinaggio Montebonello, con la squadra Montebonello Bianca sul gradino più alto del podio.

Successo a Pontassieve per il Trofeo a Squadre UISP e il Memorial Stefania Giannelli

Oltre 50 giovani atleti in pista all'Istituto Balducci per una giornata all'insegna dello sport

Festeggiati anche i 30 anni di attività della G.s Pattinaggio Montebonello

Si è svolta nella giornata di ieri, domenica 11 ottobre, presso la palestra dell'Istituto Balducci di Pontassieve, la nuova edizione del Trofeo a Squadre UISP Firenze, abbinata al 6° Memorial Stefania Giannelli. L'evento, promosso per celebrare i valori dell'aggregazione sportiva e il ricordo di Stefania Giannelli, ha visto la partecipazione di circa 50 giovani atleti e atlete del territorio.

La manifestazione è stata organizzata, sotto l'egida di UISP Firenze, dal GS Pattinaggio Montebonello, società presieduta da Maria Martinesi, che quest'anno festeggia l'importante traguardo dei 30 anni di attività come associazione sportiva dilettantistica, consolidando una storicità e un legame profondo con la comunità locale.

L'iniziativa ha preso il via nel primo pomeriggio sulla pista coperta in parquet dell'impianto di via Aretina ed ha visto esibirsi in una gara a squadre le atlete delle società sportive del GS Pattinaggio Montebonello, CS Robur, Polisportiva

Sieci e Accademia del Pattinaggio d'Oro divise per età e categorie.

La formula a squadre adottata ha permesso di valorizzare non soltanto le abilità individuali dei partecipanti, ma anche il senso di appartenenza, la cooperazione e lo spirito sportivo tra le diverse realtà del comprensorio della Città Metropolitana di Firenze.

A conclusione del programma pomeridiano si sono svolte le cerimonie di premiazione, con la consegna di premi a premiare gli assessori del Comune di Pontassieve **Mattia Canestri** e **Stefano Gamberi**, per la cronaca il gradino più alto del podio è andata alla squadra del **Gs Montebonello – Montebonello Bianca**.

La formula a squadre adottata ha permesso di valorizzare non soltanto le abilità individuali dei partecipanti, ma anche il senso di appartenenza, la cooperazione e lo spirito sportivo tra le diverse realtà del comprensorio della Città Metropolitana di Firenze.

A conclusione del programma pomeridiano si sono svolte le cerimonie di premiazione, a premiare gli assessori del Comune di Pontassieve Mattia Canestri e Stefano Gamberi. Presenti anche Mara Franca Francato consigliere di Uisp Firenze, Stefano Ceccarelli Responsabile Settore di attività pattinaggio di Uisp Firenze, Luigi Portolano marito di Stefania Giannelli. Durante la Premiazione è stata consegnata una Targa da parte della Uisp Firenze alla Società G.S Montebonello per i 30 anni di attività UISP.

Per la cronaca il gradino più alto del podio tra 13 squadre è andato alla squadra del GS Montebonello – Montebonello Bianca, al secondo posto Robur Fly Camel, al terzo la Robur Layblack.



ok!Valdisieve
le notizie in diretta

Pattinaggio, successo a Pontassieve per il Trofeo a squadre Uisp e il Memorial Stefania Giannelli

La classifica finale ha visto conquistare il primo posto alla squadra G.S. Montebonello – Montebonello Bianca, seguita dalla Robur Fly Camel...

Julian Zeni

13 Ottobre 2026

Oltre 50 giovani atleti hanno partecipato domenica 11 ottobre, nella palestra dell'Istituto Balducci di Pontassieve, al Trofeo a squadre Uisp Firenze, abbinato alla sesta edizione del Memorial Stefania Giannelli. La manifestazione ha riunito diverse società sportive del territorio in una giornata dedicata al pattinaggio, alla collaborazione e alla valorizzazione dello sport giovanile, rendendo omaggio alla memoria di Stefania Giannelli.

L'evento è stato organizzato dal G.S. Pattinaggio Montebonello sotto l'egida di Uisp Firenze. La società, presieduta da Maria Martinesi, celebra quest'anno i 30 anni di attività come associazione sportiva dilettantistica, un traguardo che testimonia il legame costruito nel tempo con il territorio e la comunità locale.

Le gare si sono svolte nel primo pomeriggio sulla pista coperta in parquet dell'impianto di via Aretina. A scendere in pista sono state le atlete del G.S. Pattinaggio Montebonello, del C.S. Robur, della Polisportiva Sieci e dell'Accademia del Pattinaggio d'Oro, suddivise per fasce d'età e categorie. La

formula a squadre ha consentito di mettere in evidenza non soltanto le capacità tecniche delle partecipanti, ma anche l'importanza della collaborazione, del senso di appartenenza e del rispetto reciproco tra le diverse realtà sportive.

Al termine della manifestazione si è svolta la cerimonia di premiazione, alla presenza degli assessori del Comune di Pontassieve Mattia Canestri e Stefano Gamberi. Hanno partecipato inoltre Mara Franca Francato, consigliera di Uisp Firenze, Stefano Ceccarelli, responsabile del settore di attività pattinaggio di Uisp Firenze, e Luigi Portolano, marito di Stefania Giannelli.

La classifica finale ha visto conquistare il primo posto alla squadra G.S. Montebonello – Montebonello Bianca, seguita dalla Robur Fly Camel, seconda classificata, e dalla Robur Layblack, che ha ottenuto il terzo posto. Il risultato ha premiato il lavoro svolto dalle società partecipanti e l'impegno delle giovani atlete coinvolte nella competizione.

Nel corso delle premiazioni, Uisp Firenze ha inoltre consegnato una targa al G.S. Pattinaggio Montebonello per celebrare i 30 anni di attività nell'ambito dell'organizzazione sportiva. Un riconoscimento che ha aggiunto ulteriore significato a una giornata caratterizzata dalla partecipazione giovanile, dalla memoria e dalla promozione dei valori dello sport.



Uisp Bolzano: con lo sport costruiamo l'inclusione ogni giorno

Ottobre 10, 2026 Sport

A Bolzano si è svolta la festa del fair play: il premio istituito dal Gruppo sportivo Excelsior con la Provincia di Bolzano rappresenta da cinque anni il momento in cui il palco unisce grandi storie, gesti quotidiani e l'impegno volontario delle persone. **WeFairPlay**, infatti, anno dopo anno, raccoglie dal territorio esempi autentici di sport vissuto come responsabilità condivisa. **Tra i protagonisti dell'edizione 2026 c'è stata anche Uisp Bolzano**, con la sua esperienza di basket integrato rivolto a persone con disabilità, fisica ed intellettuale, che va avanti da quasi dieci anni.

“Per tutti noi è una grande soddisfazione vedere riconosciuto l’impegno e la passione che mettiamo in questa attività – **spiega Fabiana Marchesini, presidente Uisp Bolzano** – sono corsi molto frequentati, i partecipanti sono con noi da molti anni e siamo diventati per loro un punto di riferimento. Grande **merito va dato anche ai tanti volontari** che ci accompagnano in questo percorso: per i ragazzi con disabilità non è facile trovare attività strutturate e costanti, per questo teniamo in modo particolare alle proposte rivolte a questa fascia di persone. Sono molte le attività specifiche che portiamo avanti accanto a quelle classiche: abbiamo il **nuoto** con istruttori dedicati, il **fitness** insieme al gruppo base, ma vogliamo continuare ad aumentare l’offerta. Una cosa importante è che manteniamo **prezzi uguali per tutti**, pur mettendo a disposizione insegnanti dedicati”.

Sul palco del premio WefairPlay è salita, insieme ad una piccola rappresentanza del gruppo di basket, **Claudia Cantisani, responsabile disabilità Uisp Bolzano**: “All’inizio è stata una scommessa, che si è andata concretizzando sempre più con il passare degli anni – racconta – l’attività si è potuta strutturare grazie alle persone che hanno creduto in questo percorso, tra cui molti allenatori di basket, provenienti anche dalla serie A, che ci sostengono. A Bolzano siamo gli unici a proporre il basket integrato, **ci siamo formati e continuiamo ad aggiornarci** per offrire il miglior servizio possibile”.

Gli allenamenti si svolgono ogni lunedì nella palestra del liceo scientifico Torricelli, seguendo quindi il calendario scolastico: quest’anno ci sono **14 iscritti che lavorano insieme a circa 8 operatori**, principalmente i giocatori hanno disabilità intellettive e sono maschi e femmine dai 14 ai 25 anni.

“Seguiamo il regolamento del basket, che permette a tutti di giocare in base alle proprie possibilità, da un paio di anni abbiamo potuto allestire la palestra con i 4 canestri, due ad altezza normale e due più bassi, i ragazzi imparano e giocano seguendo quelle regole. Un partner molto importante è **la Basket rosa, la squadra femminile di Bolzano**, che negli anni ha portato le ragazze a fare allenamento con noi. Non è mai facile trovare volontari che giochino con le squadre di basket integrato, a volte riusciamo a coinvolgere studenti, ma ogni nuovo inserimento è importante e molto gradito”.

Il basket per persone con disabilità di Uisp Bolzano è stato notato grazie alla partecipazione a giugno alla trasmissione **Caffè d’aSport di Rai Alto Adige** in cui Claudia Cantisani ha potuto presentare l’attività Uisp.

ASCOLTA LA TRASMISSIONE DI RAI ALTO ADIGE

L’allenamento settimanale è strutturato in una prima mezz’ora di esercizi seguita da una partitella: “La palestra che ci ospita non ha le dimensioni giuste per le nostre esigenze, servirebbe uno spazio più grande, speriamo in futuro di trovare uno spazio adeguato. Grazie al premio WeFairPlay abbiamo potuto conoscere altre realtà e stringere contatti che sicuramente ci aiuteranno ad arricchire la nostra proposta. **La nostra squadra è ormai consolidata, ragazzi e ragazze aspettano con ansia l’allenamento** e l’estate ovviamente è il momento più difficile perchè quando

si interrompono gli incontri sentono la mancanza, tutti si sentono parte del team, a prescindere dalle potenzialità sportive". (Elena Fiorani)



Uisp Scherma Orvieto: vincono Nencioni e Lo Conte, Celi terzo e 6 atleti orvietani qualificati per le prove nazionali

by **Redazione** 14 Ottobre 2026 in [Sport](#), [Notizia Principale](#), [Archivio notizie](#)

Due primi posti, un terzo posto e un totale di 6 atleti qualificati per le prime prove nazionali di Catania di Novembre, questo il resoconto della gara di qualificazione regionale Cadetti (U17) e Giovani (U20) di Spada maschile e femminile svoltasi a Perugia lo scorso week-end. Si è iniziato sabato con la prove femminili dove **Caterina Menichini** si è classificata solo 12° nella gara Cadette spada (u17) non raggiungendo quindi la qualificazione. Si è rifatta però nella gara successiva categoria Giovani spada (u20), dove Orvieto ha qualificato **Caterina Della Ciana** (5°) e appunto **Caterina Menichini** (6°). Non ce l'ha fatta invece a qualificarsi **Sofia Tognarini** arrivata solo 14°, non in giornata.

Domenica gli orvietani hanno dominato entrambe le gare maschili, vincendo sia nella categoria Cadetti spada (u17) con **Gabriele Nencioni** che nella categoria Giovani spada (u20) con **Edoardo Lo Conte**. I due schermidori orvietani, quindi, si confermano essere tra i migliori in Umbria, facendo sperare in un buon risultato per la prova nazionale, che andrà in scena a Catania il prossimo mese di Novembre. Nella categoria Cadetti hanno raggiunto la qualificazione anche un ottimo **Christian Celi**, classificatosi terzo, e un bravissimo **Davide Pettinacci** quinto, all'esordio in questa categoria. Bene anche **Lorenzo Mugnari**, che al rientro dopo un lungo stop si è qualificato sesto, risultando il primo degli esclusi dalla qualifica.

"In campo regionale stiamo facendo molto bene, segno di una continua crescita tecnica. Dobbiamo continuare così e provare a raccogliere qualcosa anche alle prove nazionali" questo il commento di **Davide Lo Conte**, maestro della **Uisp Scherma Orvieto**. **Di seguito i risultati completi degli atleti della Uisp Scherma Orvieto:**

Cadette Spada Femminile: 12° Menichini Caterina

Cadetti Spada Maschile: 1° Nencioni Gabriele, 3° Celi Christian, 5° Pettinacci Davide, 6° Mugnari Lorenzo, 9° Breccia Giordano, 11° Celi Gianluca, 18° Taschini Daniele, 19° Venturi Edoardo

Giovani Spada Femminile: 5° Della Ciana Caterina, 6° Menichini Caterina, 14° Tognarini Sofia

Giovani Spada Maschile: 1° Lo Conte Edoardo, 7° Nencioni Gabriele, 10° Vagni Filippo, 14° Montesanti Flavio, 16° Mugnari Lorenzo, 19° Celi Gianluca, 21° Breccia Giordano, 23° Pettinacci Davide, 25° Venturi Edoardo, 26° Taschini Daniele, 27° Celi Christian, 29° Dominici Giovanni



Softball, uno sport che prende sempre più piede anche a Varese

Il "diamante" di San Fermo è la sede di gioco della Varese Family del presidente Ricardo Acevedo Montero e un punto di ritrovo per la comunità dominicana. In arrivo anche una squadra per i bambini

Il suono secco della **mazza** che impatta la **palla** risuona nitido **nell'aria di San Fermo**. Tra la terra battuta e l'erba del **campo di via Sette Termini a Varese**, il gioco entra subito nel vivo: scatti rapidi verso le basi, cori d'incoraggiamento che mescolano **italiano e spagnolo**, e **attorno al diamante il tifo** caloroso di

famiglie e appassionati. È l'energia travolgente del **softball**, una disciplina che trasforma ogni partita in una giornata di festa, inclusione e sport.

Considerato la **variante amatoriale e accessibile del baseball** – lo sport nazionale di molti Paesi dell'America Latina –, il softball sta conquistando uno spazio sempre più importante **anche in Italia**. A **Varese** la risposta è stata immediata, soprattutto da parte delle **donne**, che oggi rappresentano la maggioranza delle praticanti in città. «Ma se i ragazzi vogliono partecipare sono i benvenuti», ci tiene a precisare il presidente **Ricardo Acevedo**, che annuncia anche un'importante novità per la nuova stagione: ad aprile prenderà il via una squadra di **baseball interamente dedicata ai bambini**.

Rientrato ufficialmente tra le **discipline olimpiche a Tokyo 2020**, il softball differisce dal baseball

tradizionale per alcuni dettagli fondamentali: la **palla ha dimensioni maggiori** ed è leggermente più **leggera**, il lancio avviene **dal basso verso l'alto** e le dimensioni del campo sono più contenute, rendendo **l'azione dinamica** e adatta a tutte le età.

Sebbene sia ancora poco conosciuto dal grande pubblico, questo sport ha **radici solide anche nell'Alto Varesotto**, dove ha iniziato a diffondersi nel 2011 a **Marchirolo**, per poi trasferirsi nel marzo 2012 a **Malnate** con una formazione femminile. Tra **Saronnese e Altomilanese** (Legnano, Caronno, Saronno...) invece la disciplina si disputa ai massimi livelli femminili.

Dal 2013, la squadra **Varese Family**, affiliata alla **UISP**, ha trovato la sua casa definitiva nell'impianto di **San Fermo**. Attualmente le attività all'aperto sono in pausa stagionale, ma i motori torneranno ad accendersi **a marzo per disputare il campionato nazionale** che vede protagoniste le **comunità dominicane in Italia**. Oggi la rosa della Varese Family – affiliata alla Uisp – conta **18 giocatori dai 18**

anni in su, ma si registra una presenza sempre più numerosa di giovanissimi che hanno trovato nel diamante di via Sette Termini un luogo sano dove divertirsi, fare gruppo e incanalare le proprie energie.

Per chi volesse avvicinarsi a questo sport o semplicemente provare un

allenamento, il punto di riferimento resta il presidente **Ricardo Acevedo**

Montero: «Con le partite della domenica abbiamo creato una **comunità molto unita** e sentiamo con piacere **l'appoggio del sindaco** Davide Galimberti. Il nostro sport è un modo per **tenere occupati i ragazzi** e non far perdere loro la **passione per il baseball**, che è il nostro sport nazionale. Quando vengono al campo a vedere le partite, tutti **i dominicani si sentono davvero a casa**».

Un progetto che travalica l'aspetto agonistico per diventare un fondamentale presidio sociale e formativo. «Da quando abbiamo iniziato a oggi – prosegue Acevedo – i nostri ragazzi sono **migliorati tantissimo** anche dal punto di vista umano. Fin dall'inizio il mio vero scopo è stato questo: far andare avanti lo sport e **trasmettere questi valori**».

Per ulteriori informazioni, scrivere all'indirizzo e-mail:

ricardoacevedo0@gmail.com.

TUTTOSPORT.com

Hitball A&B UISP: i risultati della prima

giornata di campionato

Domenica 11 ottobre ha preso ufficialmente il via la stagione agonistica, con sette incontri in calendario e tutte e quattro le categorie protagoniste sul campo

In **Serie A1** si parte da Genova con la sfida tra i padroni di casa **Genova Hit Ball** e **Sotomayor**: dopo un primo tempo equilibrato sono i Genovesi a prendere in mano il pallino del gioco portandosi, alla fine della ripresa, sul +15. Nell'ultima frazione di gioco Sotomayor prova a riagguantare l'incontro, arrivando persino sul 67-67, ma un hit dalla zona di attacco dei Balilla regala a questi la vittoria (69-67) e il primo "colpo gobbo" stagionale. All'hitball Arena troviamo tutto il resto delle gare in programma di questa domenica e si parte coi campioni in carica **Red Devils** capaci di imporsi per 93-76 su **Flamurtari** in una partita mai messa in discussione nonostante i 15 centri dalla difesa del bomber Evangelista, 45 punti per lui e testa della classifica marcatori. Debutto amaro per il neopromosso **Trefferspan** che cede il passo a **Pazzeschi** (79-59) in un match ben gestito dal team Polaris che non offre troppi spazi di manovra alla squadra di coach Botosso. Chiude questo poker di gare della massima serie il big match fra Evolution e Piccolo che ha visto un primo tempo equilibrato ma con Evolution bravi a trovare lo spiraglio giusto capace di trasformarsi nel trampolino di lancio verso il successo finale per 81-70.

In **serie A2** troviamo la vittoria di **Bioghettyson** su **Pellegrini Venaria** (87-83): anche in questa sfida, dopo un primo tempo equilibrato, i padroni di casa sono riusciti a trovare lo slancio verso la vittoria finale contro un Venaria che è stato bravo a non mollare e tentare sino all'ultimo il recupero. Purtroppo è mancato il risultato finale ma il campo ha fatto ritrovare un pilastro della propria rosa, Federico Sisci (24 punti), assente per infortunio la passata stagione.

Il primo incontro stagionale della **serie B1** ha messo a confronto **Decepticon** vs **Driphit** coi padroni di casa bravi a gestire l'assenza del proprio bomber Giuseppe Armano e ad imporsi sin da subito sugli avversari, vincendo di 10 punti il primo tempo. La reazione dei ragazzi di coach Biglino non è mancata ma Decepticon è abile ad ammortizzare la pressione pareggiando il primo tempo (20-20) e a concedere un solo punto ai rivali di giornata vincendo la gara per 75-66.

Il match di debutto della **serie B2** ha messo di fronte una delle rivelazioni della passata stagione, **Valhalla**, contro una delle deluse, **Nomadi Venaria** che, persa la B1, deve compattare i propri ranghi per provare a ripartire in una categoria che negli ultimi anni ha alzato di molto l'asticella della qualità. E questa si è fin da subito vista e sentita con un Valhalla cinico e capace di far registrare un parziale di 26-8. Nella ripresa, nonostante il tentativo dei venariesi di alzare il proprio ritmo di gioco, il trend non cambia e i tornesi si regalano un altro +16 da aggiungere al proprio bottino. L'ultimo parziale è molto più equilibrato, 24-23 per il team Sinombre, ma il punteggio finale di 80-45 fa capire ai ragazzi della Polisportiva Venaria che devono cambiare quanto prima il proprio passo.

Per conoscere tutti i risultati in diretta, leggere i referti e le classifiche dei **campionati PLV UISP** vai [a questo link](#).

RISULTATI

Genova Hit Ball vs Sotomayor **69-67**

Flamurtari vs Red Devils **76-93**

Pazzeschi vs Trefferspan **79-59**

Evolution vs Piccolo Club **81-70**

Bioghettyson vs Pellegrini Venaria **87-83**

Decepticon vs Driphit **75-66**

Valhalla vs Nomadi Venaria **80-45**